



ProteoFareSapere Prato
www.proteoprato.org/home.htm

SCHEDA METROPOLITANA, autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009
EDITORE: ProteoFareSapere Prato
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri
CAPOREDATTORE: Claudio Balducci
ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini
ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang
REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Ignazio Fresu, Lauraballa, Murat Öno, Paola Puppo, Chiara Recchia, Antonella Sassanelli, Cristina Del Cipolla, Giuseppe Gregori, Michele Pavolini
FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi
Stampa: Tipografia La Marina



**FORUM ITALIANO
DEI MOVIMENTI
PER L'ACQUA**

http://www.acquabenecomune.org

segue su....www.skeda.info

ProteoFareSapere Prato

n° 3 anno 2 - giugno 2011

SCHEDA

Metropolitana

€ 0,20 la rivista

€ 2,00 la rivista con la grafica

"Dove c'è molta luce
l'ombra è più nera."
[Goethe]

Ad ogni uscita una grafica d'artista come allegato di SCHEDA. In questo numero un'opera di **Resmi Al Kafaji**, firmata e numerata

L'OMBRA DEL SILENZIO ROTTA DA UN CERCHIO

Claudio Balducci

Quale fu la zona d'ombra di Vincent Van Gogh? Lui stesso, l'intera sua vita fu zona d'ombra.

Se Vincent si suicidò, Franz Kafka morì di fame a 37 anni. Cercava il suo tempo, fuggiva i suoi lavori, anche importanti, per scrivere. Scriveva e stava nell'ombra.

La zona d'ombra non avvolge solo gli artisti. I lavori del frate agostiniano Mendel furono scoperti dopo la sua morte e oggi è considerato il fondatore della genetica. Anche lui visse nella zona d'ombra.

Anche mio nonno visse nell'ombra. Non ha scoperto le leggi dell'ereditarietà e neanche ha dipinto quadri famosi. Ha fatto la grande guerra ed è stato il primo ferito italiano. Ha portato avanti una famiglia di otto figli senza aver avuto né padre né madre dal momento della nascita. Viveva nell'ombra con umiltà e anch'io lo sottovalutavo, ma chissà perché è proprio a lui che ho continuato a pensare, alla sua ombra, al suo silenzio come se il messaggio stesse proprio lì dentro, in quel lato oscuro dell'esistere umano.

Ecco un amico chiasoso, uno che tiene banco. Un vincente? Dov'è la sua zona d'ombra? Quando il clima è diverso lo vedi sperduto, costretto a un silenzio nel quale non sa stare. Cosa nasconde il silenzio di un uomo chiasoso?

Il leone vincente è sempre vincente finché non invecchia. Il leone perdente è sempre nell'ombra finché non trova la morte. Nessuno lo scoprirà.

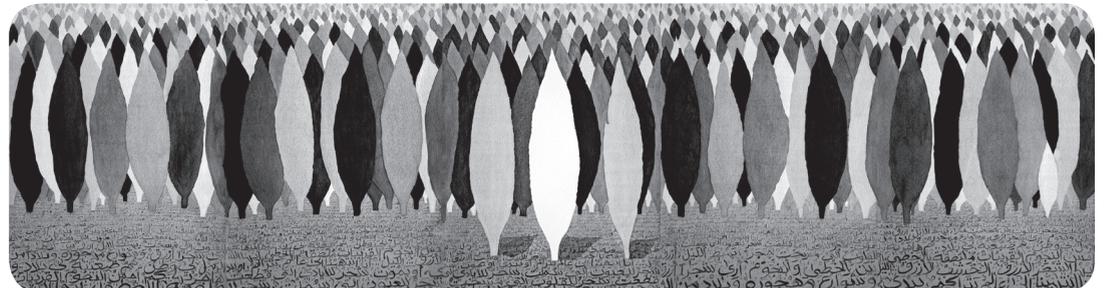
Se dovessi dire cosa mi ha lasciato la lunga esperienza del 68, la ridurrei ad un cerchio. Fu come uno spartiacque. Prima c'era l'informe, l'informale. C'era la goliardia, c'era il bar e le parole che vanno, chi parla tanto e chi parla poco. Una misura di forza. Niente a che fare con il sapere, con l'intelligenza, con la creatività, ma con il sentire di sé, con l'autoaffermazione, con una spontaneità che vive del silenzio degli altri.

Poi ci fu il cerchio, tutti dovevano parlare, anche quelli che credevano di non avere parole. Il tempo uguale, la divisione del tempo come pratica di giustizia. Cosa immane, l'impensabile. Il pensiero si liberava, il pensiero usciva dall'ombra e le cose più nuove salivano al cielo dalla bocca di coloro che sempre avevano taciuto. Il cerchio dette forma alla società, creò la società, inventò il futuro.

Forse se riusciamo a dar la parola a coloro che stanno nell'ombra ci racconteranno i mondi che vi stanno nascosti, più ricchi delle luci che ci abbagliano, più veri del suono della grancassa, più autentici di ciò che appare e nasconde un silenzio più oscuro dell'ombra stessa. Forse basta anche poco, basta un cerchio, una modesta distribuzione del tempo.

S C O M P A R I R E N E L L ' O M B R A

Resmi Al Kafaji



opera di Resmi Al Kafaji

Parlare di zone d'ombra significa: tutte le cose viventi che spariscono o si allontanano nel buio della memoria. Quello che ho trattato nel mio dipinto zone d'ombra è un fatto che ho vissuto personalmente. Come iracheno sono stato costretto a lasciare il mio paese per la mia opposizione al regime dittatoriale di Saddam che per tanti anni ha trascinato il mio popolo in una guerra continua. Al mio ritorno in Iraq, nel 2003 - anno dell'invasione americana - dopo ventisei anni di esilio ho potuto constatare le conseguenze distruttive della guerra sull'uomo e sulla natura. Un esempio è stato la distruzione del mio albero di melograno. Sono rimasto sorpreso dalla scomparsa di quel bellissimo albero che è diventato per me la testimonianza di quanto profondo fosse il dramma di un popolo e della natura intorno a sé. Inoltre questo fatto rappresentava un danneggiamento alla mia memoria irachena e per questo ho realizzato il dipinto come mezzo per restaurare quella memoria che cerca con forza di salvare ciò che è rimasto, prima che sparisca nella zona d'ombra.



opera di Resmi Al Kafaji

SUL RETRO NELLO STESSO ORDINE:

**L'ARTE FRA ZONA D'OMBRA E TERZA
POSIZIONE**
Ignazio Fresu

SHADOW ART - Dall'ombra, l'Arte
Antonella Sassanelli

**LA DANZA DELLA PSICHE FRA OMBRA
E IGNOTO**
Lauraballa intervista Giulia Gradi

ZONA D'OMBRA E LETTERATURA
Chiara Recchia

**FARSI INVISIBILI PER NON INCONTRA-
RE L'INCOMPRESIONE ALTRUI**
Murat Öno

**UN ALTRO QUI
IL MONDO NEL MEDITERRANEO VENEZIANO
SULLA 54. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'ARTE**
Antonella Sassanelli

CHI HA PAURA DELLA ZONA D'OMBRA?
Sandra Cocchi

**ROM E SINTI: L'OMBRA DELLA LINGUA,
L'OMBRA DEL POPOLO**
Paola Puppo

**LA GEMMA DEI PIRENEI SPAGNOLI:
IL PARCO NAZIONALE DI ORDESA**
Michele Pavolini

mail : contact@skeda.info

CARATTERI CINESI GUIDA ALLA LORO LETTURA: Il carattere **blu** indica la forma tradizionale, il **rosso** quella semplificata, il **verde** la forma che non ha subito semplificazioni. Il pinyin (la grafia alfabetica) è **marrone**, la pronuncia approssimata è **viola** quando si riferisce alla pronuncia standard, **pechinese**; quella **fucsia** alla pronuncia del sud da cui proviene la quasi totalità dei cinesi in Italia, quella **grigia** quando le pronunce del nord e del sud sono simili. La scelta dei caratteri e le relative spiegazioni sono del dottor Anthony Tang.

L'ARTE FRA ZONA D'OMBRA E TERZA POSIZIONE
Ignazio Fresu

In Italia assistiamo in questi anni ad un tentativo di restaurazione storiografica dell'arte, ad un revisionismo critico prepotentemente istituzionalizzato nella gestione del Padiglione Italia della precedente Biennale di Venezia del 2009 curato da Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli e recentemente, con ancora maggiore evidenza, in quest'ultima edizione 2011 di Vittorio Sgarbi dove migliaia di artisti che da sempre si erano sentiti finora ingiustamente esclusi, trovano in questa occasione, interessato sostegno nella speranza di riscatto. Queste due posizioni descritte, in realtà non sono in antitesi perché in definitiva hanno lo stesso obiettivo: il riconoscimento da parte del mercato dell'arte.



SHADOW ART - Dall'ombra, l'Arte
Antonella Sassanelli

Nelle opere di Tim Noble e Sue Webster, Kumi Yamashita e Shigeo Fukuda, l'ombra non è una traiettoria casuale, ed è nell'ombra che le forme si manifestano nella fondatezza della loro apparenza. Non abbaglio, dunque, ma una precisa combinazione a diffondere una verità che si svela solo in condizioni precise di forma e luce.

La Shadow Art è una forma unica di arte scultorea, dove le ombre in 2D vengono espresse da sculture in 3D, fondamentali per la realizzazione di questa spettacolare forma d'arte.

LA DANZA DELLA PSICHE FRA OMBRA E IGNOTO

Lauraballa intervista Giulia Gradi

L'ombra si crea perché esiste una luce che illumina un corpo rendendo chiara la sua realtà ed esistenza.

Mi vien in mente Peter Pan che stringeva con i denti la propria ombra e il detto: "chi vende l'anima al diavolo perde la sua ombra".

È molto interessante il fatto che Peter Pan chieda a Wendy, la fanciulla che sembra completare la sua Anima, di ricucirgliela; infatti spesso è proprio nella relazione con l'altro che l'ombra può essere osservata.

ZONA D'OMBRA E LETTERATURA
Chiara Recchia

"Ogni atto mancato è un discorso riuscito": zona d'ombra oppure Male oscuro. I romanzi che ne hanno trattato sono stati - oltre che una confessione del personale male di vivere, sia nella forma che nel contenuto - anche un'indagine sulla condizione che accomuna, più o meno consapevolmente, tutto il genere umano.

Un fenomeno che caratterizza il Novecento, ma che in letteratura c'è sempre stato pur senza la consapevolezza che ci sarà da Freud in poi.

FARSI INVISIBILI PER NON INCONTRARE L'INCOMPRESIONE ALTRUI
Murat Önal

"Le ombre di una banchina amara, il vento di settembre, la pioggia, la corda. Nessuno può capire il dolore di qualcun altro. Chissà quante decine di migliaia di persone avranno sbattuto contro questa frase. Il collo, la gola, il nodo. La realtà del fatto che i pensieri più importanti vengono taciuti provoca dolore. Volevo essere invisibile. Come ha detto Deleuze durante la lezione: 'Mettili le mani in tasca e nessuno ti vedrà'. Ho pulito il pavimento. Ho lavato i piatti. Ho pulito i vetri. Ho sentito che mi preparavo a fare qualcosa di brutto - la storia dello spazzolino di Quentin. Sono uscito."

Enis Batur



UN ALTRO QUI

IL MONDO NEL MEDITERRANEO VENEZIANO
 Sulla 54. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Antonella Sassanelli

Dopo 116 anni di vita, la Biennale conferma di essere una delle manifestazioni d'Arte più importanti del globo. La formula è confacente a presentare questa "Mostra Internazionale", in realtà parsimoniosa di novità, che non trascura di far scoprire anche fresche sfaccettature di ciò che è noto: le tre tele del Tintoretto - l'Ultima Cena, il Trafugamento del corpo di San Marco e la Creazione degli Animali - "monito agli artisti viventi a non indulgere nelle convenzioni!". Ma le novità sono nei Padiglioni debuttanti: Egitto, Arabia, Haiti, Corea, Zimbabwe, Bangladesh, Iraq, Cina, Costa Rica.

CHI HA PAURA DELLA ZONA D'OMBRA?
Sandra Cocchi

Nella zona d'ombra confiniamo le nostre paure, ma solo le paure che sappiamo di poter provare a domare. Per quelle definitive, per le paure terrorizzanti, c'è il buio.

Nella zona d'ombra esiste ancora una possibilità, niente è definitivo, tutto è sempre in movimento. Lì la vita si miscela.

Nella zona d'ombra proviamo anche a spingere cose belle e buone.

Perché le paure imparino, perché siano obbligate a relazionarsi anche con le possibilità meno appariscenti, meno vocianti, meno visibili, meno intraprendenti.



ROM E SINTI: L'OMBRA DELLA LINGUA, L'OMBRA DEL POPOLO
Paola Puppo

Qualcosa sembra muoversi: Yuri Del Bar è stato eletto primo consigliere comunale sinti d'Italia a Mantova anche se troppo spesso ci si dimentica che la grande famiglia circense che fa capo a Moira Orfei sia sinti o che la comunità rom abruzzese abbia creato un'antologia di poesie romanes o che il musicista Santino Spinelli insegni Lingua e cultura romani all'Università di Chieti, o anche che Eva Rizzin, una giovane sinta italiana del Friuli abbia raggiunto il dottorato di ricerca. Ma spesso l'autodefinirsi "rom" o "sinti" rappresenta uno svantaggio a livello sociale e proprio per questo ci sono alcuni di loro che vivono in mezzo al gruppo maggioritario senza rivelare la propria appartenenza, per non trovarsi a dover affrontare il pregiudizio razziale.

LA GEMMA DEI PIRENEI SPAGNOLI: IL PARCO NAZIONALE DI ORDESA
Michele Pavolini

I Pirenei, com'è noto, dividono la Penisola Iberica dalla Francia sviluppandosi tra l'Atlantico e il Mediterraneo, su una lunghezza di quasi 450 km e raggiungendo le altitudini maggiori nella zona centrale con il Pico de Aneto che tocca i 3404 m.

Nella zona sommitale dei Pirenei Aragonesi, il versante spagnolo della catena offre uno dei più bei paesaggi del Parco Nazionale di Ordesa, il primo istituito nel Paese insieme a quello di Covadonga.

HANZI - CARATTERI CINESI: OMBRA

大才小用

dà cái xiǎo yòng --- grande talento poco uso

大, dà (ta), rappresenta un uomo con le braccia allargate per indicare **GRANDE**

才, cái (zai), indica una pianta che spunta dalla terra, un germoglio, per indicare capacità, abilità, **TALENTO**

小, xiǎo (sciao), rappresenta pochi segni per indicare **POCO**

用, yòng (iong), è composto da due segni fusi insieme e un po' modificati: **卜**, bǔ (pu), divinazione e **中**, zhōng (jong), centro.

L'insieme indica la divinazione che fa centro, è utile, sta per **USO, UTILITÀ**.

L'intero proverbio significa: "il grande talento è poco utilizzato".
 Nel nostro caso: è lasciato nell'ombra.

在冬天，当影子是没用的，一树的叶子失去

zài dōngtiān, dāng yǐngzi shì méiyòng de, yī shù de yèzi shīqù a
 in inverno essere ombra inutile l'albero in effetti foglie perde

proverbio cinese:

D'inverno, quando non serve l'ombra, l'albero perde le foglie.
 in winter, when the shadow is useless, a tree loses its leaves



jǐng3, sole sulla collina: vista splendente, scena, scenario
 i tre colpi: shān1: pittogramma del pelo o delle piume,
 usato anche per indicare la marcatura.